Provincia di Bergamo

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Ambiente
Rifiuti

Numero: **1732** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **18/06/2010**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:
AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13-R4) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 PRESSO L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PONTIROLO NUOVO VIA BERGAMO, 12. IMPIANTO GIA' OGGETTO DI COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS. 152/2006) PERVENUTA IN ATTI PROVINCIALI IN DATA 1/7/1998 (PROTOCOLO PROVINCIALE N. 43079 DEL 17/7/1998) SUCCESSIVAMENTE RINNOVATA. METAL BERG S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PONTIROLO NUOVO VIA ARCENE, 2/A.

La presente copia, composta di n. 17 fogli è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.
Bergamo, li 23.6.2010
LO SPECIALISTA TECNICO
(Gherardi Claudio)

N.ro 324 / interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 16 GIU. 2010
EG / metal berg srl determina.doc

N° 1732 del Registro delle determinazioni
Data, 18 GIU. 2010

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 12.1: Ambiente
Servizio Rifiuti

OGGETTO: Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13-R4) di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. 03 Aprile 2006, n. 152 presso l'impianto sito nel Comune di Pontirolo Nuovo via Bergamo, 12. Impianto già oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 216 del D.lgs 152/2006) pervenuta in atti provinciali in data 1/7/1998 (protocollo provinciale n. 43079 del 17/7/1998) successivamente rinnovata.
METAL BERG S.r.l. con sede legale in comune di Pontirolo Nuovo via Arcene, 2/a.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 16 del mese di giugno dell'anno duemiladieci.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE della Deliberazione di Giunta Provinciale n. 676 del 21/12/2009 riferita alla riorganizzazione dei Servizi Provinciali e delle funzioni attribuite con Ordinanza Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 55 del 23/12/2009;

VISTO il D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

RICHIAMATI:
- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti";
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
dott. Claudio Gonfalonieri

22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche";
- il D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22" e successive modifiche e integrazioni (D.M. 5 aprile 2006 n. 186);

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

VISTE la comunicazione per lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006) pervenuta agli atti provinciali in data 1/7/1998 (protocollo provinciale n. 43079 del 17/7/1998) e rinnovata in data 16/4/2003 (prot. provinciale n. 49516 del 16/4/2003) e s.m.i. presso l'impianto sito in Comune di Pontirolo Nuovo in Via Bergamo, 12;

ATTESO che:
- con D.M. 5 aprile 2006 n. 186 sono state apportate modifiche al D.M. 05.02.1998 (normativa tecnica di riferimento per lo svolgimento dell'attività di recupero ex art. 33 del D.Lgs 22/97, ora art. 216 del D.Lgs 152/2006);
- l'art. 11, comma 5, del medesimo DM 186/2006 prevede che:
  - ❖ i soggetti che effettuano attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi degli art. 30 e 33 del D.Lgs 22/1997, smi, che non soddisfano più, a seguito delle modifiche apportate al DM 186/2006, i requisiti per l'applicazione della procedura semplificata inoltrano istanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 210 del D.Lgs 152/2006);
  - ❖ le attività di recupero possono essere proseguite fino all'emanazione del conseguente provvedimento da parte dell'ente competente al rilascio delle autorizzazioni;
- in data 1.7.2006 (protocollo provinciale n. 69650 del 7/7/2006) la Ditta Metal Berg Srl ha inoltrato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del D.L.gs 152/2006 all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolte in forza della Comunicazione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006), in quanto a seguito delle modifiche apportate al D.M. 05.02.1998 con D.M. 5 aprile 2006 n. 186 "Regolamento recante modifiche al predetto D.M. 5.2.1998" l'impianto non soddisfa più i requisiti per la prosecuzione dell'attività in regime semplificato (Comunicazione ex art 216 del D.Lgs 152/2006);

RICHIAMATA la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle increnti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dagli uffici emerge che:
⇒ le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nella Scheda Tecnica, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
⇒ l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia è determinato in € 44.559, 38 considerata la riduzione al 10% della quota di fidejussione per l'attività R13 in quanto è stata presentata la dichiarazione che i rifiuti oggetto di messa in

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Corbellieri)

riserva R13 saranno avviati a recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto, ed è calcolato come segue:

- ✓ messa in riserva (R13) di 1322,82 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a 23.363,65 Euro;
- ✓ operazioni di trattamento (R4) di 7.000 t/anno pari a 21.195,38 Euro;

VISTI gli esiti della Conferenza dei Servizi tenutasi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 in data 18.12.2009;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui alla D.G.R. n. 8882 del 24.04.2002;

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda Tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, sospensione e revoca di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 4 del 18/02/02, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

1) di autorizzare la Metal Berg Srl con sede legale in comune di Pontirolo Nuovo via Arcene, 2/a e con insediamento sito in Pontirolo Nuovo via Bergamo, 12 ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R4 di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Pontirolo Nuovo via Bergamo, 12 (Impianto già oggetto di comunicazione ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 -ora art. 216 del D.lgs 152/2006-), in conformità all'istanza presentata, successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di stabilire che l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero R13, R4, di rifiuti speciali non pericolosi è valida per dieci anni dalla data di approvazione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;

3) di disporre la notifica della presente autorizzazione al soggetto interessato, da conservarsi presso l'impianto;

4) di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dalla data di notifica;

5) di disporre che dalla data di notifica dell'autorizzazione perde validità la comunicazione di esercizio attività di recupero ai sensi dell'art. 33 comma 1 del D.L.vo 5/2/97 n° 22 -ora art. 216 del D.Lgs 152/2006-;

6) di stabilire che entro 90 giorni dalla notifica, dovrà essere presentata una garanzia finanziaria in uno dei modi previsti dall'art. 1 della L. 10/06/1982, n. 348 (reale e valida cauzione, fidejussione bancaria o polizza assicurativa) per un importo pari a in € 44.559,03 (quarantaquattromilacinquecentocinquantanove/03 Euro). Nel caso della fideiussione bancaria o

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confa...ieri)

polizza assicurativa, le stesse dovranno altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. Si dà atto che in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461, sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento;

7) la garanzia finanziaria, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. 19/11/2004, n. 19461;

8) di stabilire che entro, 90 giorni dalla scadenza del contratto di locazione finanziaria, la Ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area almeno per un anno successivo al periodo di validità del presente atto;

9) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;

10) di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 210, comma 4, del D.Lgs 152/06; per tale attività di controllo la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/06, può avvalersi dell'A.R.P.A.;

11) di disporre che in fase di realizzazione e di esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A. della Lombardia;

12) di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;

13) di disporre che il presente atto sia trasmesso in copia alla Regione Lombardia, al Comune di Pontirolo Nuovo, all'ARPA della Lombardia, all'A.S.L. della Provincia di Bergamo ed al Servizio Strumenti Urbanistici Comunali della Provincia di Bergamo;

14) di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Confalonieri

1732 | 18 GIU. 2010

EMAS SINCERT

EG
metalberg scheda

Settore 12.1 – Ambiente
SERVIZIO RIFIUTI

AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R13-R4) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS. 03 APRILE 2006, N. 152 PRESSO L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI PONTIROLO NUOVO VIA BERGAMO, 12.
IMPIANTO GIÀ OGGETTO DI COMUNICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS 152/2006) PERVENUTA IN ATTI PROVINCIALI IN DATA 1/7/1998 (PROTOCOLLO PROVINCIALE N. 43079 DEL 17/7/1998) SUCCESSIVAMENTE RINNOVATA.
METAL BERG S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI PONTIROLO NUOVO VIA ARCENE, 2/A.

Scheda Tecnica

DITTA RICHIEDENTE:	METAL BERG S.r.l.
SEDE LEGALE :	Pontirolo Nuovo via Arcene, 2/a
INSEDIAMENTO:	Pontirolo Nuovo via Bergamo, 12
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	datata 1.7.2006 (protocollo provinciale n. 69650 del 7/7/2006),
ULTIMA INTEGRAZIONE:	3/5/2010 (protocollo provinciale n. 49143 del 6/5/2010)

I PREMESSA

La Ditta Metal Berg Srl ha inoltrato Comunicazione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006) pervenuta agli atti provinciali in data 1/7/1998 (protocollo provinciale n. 43079 del 17/7/1998) e rinnovata in data 16/4/2003 (prot. provinciale n. 49516 del 16/4/2003) e s.m.i. presso l'impianto sito in Comune di Pontirolo Nuovo in Via Bergamo, 12.

Con nota datata 1.7.2006 (protocollo provinciale n. 69650 del 7/7/2006) la Ditta Metal Berg Srl ha inoltrato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 210 del D.L.gs 152/2006 all'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi svolte in forza della Comunicazione di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs 22/1997 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006), in quanto a seguito delle modifiche apportate al D.M. 05.02.1998 con D.M. 5 aprile 2006 n. 186 "Regolamento recante modifiche al predetto D.M. 5.2.1998" l'impianto non soddisfa più i requisiti per la prosecuzione dell'attività in regime semplificato (Comunicazione ex art 216 del D.Lgs 152/2006).

Nell'istanza la Ditta conferma l'attività già svolta.

DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)

2 *INFORMAZIONI DESUNTE DALLA COMUNICAZIONE ART. 33 DEL D.LGS 22/1997 (ORA ART. 216 DEL D.LGS 152/2006) E DALL'ISTANZA PRESENTATA*

2.1 Attività di recupero svolte dalla Ditta e quantitativi trattati:

TIPOLOGIA DI RIFIUTI INDIVIDUATA NELL'ALLEGATO 1 AL D.M. 05.02.98	CER	ATTIVITÀ DI RECUPERO	QUANTITATIVO MASSIMO ANNUO	POTENZIALITÀ DEL DEPOSITO
Tipologia 3.1: rifiuti di ferro acciaio e ghisa	120102, 120101, 150104, 160117, 170405, 190118, 190102, 191202, 200140, 100210 e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299, 120199	R13 /R4	3.000 t 3.900 mc	300 t 390 mc
Tipologia 3.2: rifiuti di metallo non ferroso e loro leghe	120103, 120104, 110599, 150104, 170401, 170402, 170403, 170404, 170406, 170407, 191002, 191203, 200140 e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dal codice 120199, 100899, 110501	R13 /R4	4.000 t 4.800 mc	300 t 360 mc
Tipologia 3.3: sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta plastica e metallo	150104, 191203, 150105, 150106	R13	50 t 150 mc	20 t 60 mc
Tipologia 3.5: rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato	150104, 200140	R13	200 t 500 mc	50 t 125 mc
Tipologia 3.6: pallini di piombo rifiuti	200140	R13	10 t 6 mc	5 t 3 mc
Tipologia 3.7: rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri	110299, 120103, 120199	R13	20 t 16 mc	20 t 16 mc
Tipologia 4.1: scorie provenienti dall'industria della metallurgia dei metalli non ferrosi, ad esclusione di quelle provenienti dalla metallurgia termica del Pb, Al e Zn, scorie dalla produzione del fosforo; scoria Cubilot	060902, 100601, 100602, 100809, 100811, 101003	R13	50 t 10 mc	10 t 14.41 mc

PROVINCIA DI FERRARA

DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confa..nieri)

Tipologia 4.3: schiumature, granelle e colaticci di rame secondario e sue leghe	100601, 100602, 100699	R13	20 t 25 mc	10 t 12,5 mc
Tipologia 4.4: scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse	100202, 100903, 100201	R13	20 t 20 mc	20 t 20 mc
Tipologia 4.5: schiumature povere di Zn	110502	R13	30 t 21 mc	10 t 14, 41 mc
Tipologia 4.6: polveri di zinco e colaticci di recupero	110299	R13	20 t 40 mc	10 t 20 mc
Tipologia 5.3: catalizzatori esausti a base di: nichel, ossido di nichel, nichel/ molibdeno, nichel raney, molibdeno, cobalto, cobalto/molibdeno, ossido di manganese, rame, ferro, zinco/ferro, silicoalluminati, sottoposti a lavaggio e disattivazione ai fini della sicurezza	160803, 160804	R13	10 t 12,5 mc	10 t 12,5 mc
Tipologia 5.5: marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	160801	R13	20 t 25 mc	2 t 2,5 mc
Tipologia 5.6: rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	160216, 160214, 200136, 200140	R13	500 t 100 mc	20 t 40 mc
Tipologia 5.7: spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	160216, 170402, 170411	R13	100 t 205 mc	30 t 75 mc
Tipologia 5.8: spezzoni di cavi di rame ricoperto	160122, 160118, 160216, 170401, 170411	R13	300 t 540 mc	50 t 90 mc
Tipologia 5.10: fini di ottone e fanghi di molazza	110299, 120103, 120104, 120199	R13	20 t 20 mc	20 t 20 mc
Tipologia 5.11: terra di rame e di ottone	100699, 101099	R13	20 t 28 mc	20 t 28 mc
Tipologia 5.12: rifiuto di trattamento di scorie di ottone	101003, 101010, 101012	R13	30 t 36 mc	10 t 12 mc
Tipologia 5.14: scaglie di laminazione e stampaggio	120101, 100210, 120102, 120103	R13	30 t 45 mc	5 t 7,5 mc

DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)

2.2 Planimetria di riferimento:
Tavola Unica "Planimetria generale" del 18/12/2003 pervenuta in atti provinciali al prot. 40874 del 2/4/2004.

2.3 Caratteristiche dell'impianto:

La superficie complessiva dell'insediamento occupato dalla Ditta Metal Berg Srl a seguito di più precise misurazioni è pari a mq 2503,62 (precedentemente indicato 2471 mq) così ripartite;

- sup. pavimentata mq 2317,87;
- sup. non pavimentata (area verde) mq 185,75;
- sup. coperta capannone + tettoia mq: 255,35;
- sup. coperta (capannone) mq 244,35;
- sup. coperta (uffici) mq 15,60.

L'impianto risulta recintato anche in riferimento alle abitazioni circostanti. Non è presente la separazione in corrispondenza del giardino con l'abitazione posta sul lato sud-ovest in quanto facente parte della medesima proprietà.

Le aree sulle quali sono svolte le operazioni di messa in riserva, recupero e transito automezzi risultano pavimentate in calcestruzzo armato. L'unica area non pavimentata è costituita dall'area a verde adibita a giardino che è separata da quella pavimentata tramite cordoli.

La Ditta Metal Berg Srl ha trasmesso una Perizia Asseverata del Geometra Alessio Severo datata 1/7/2009 nella quale viene dichiarato che le opere realizzate relativamente agli immobili (capannone, ufficio e piazzale attrezzato) sono conformi alle autorizzazioni edilizie rilasciate dal Comune di Pontirolo Nuovo.

2.4 Mappali interessati dall'autorizzazione, Destinazione Urbanistica e Vincoli:

L'area dove viene svolta l'attività oggetto della presente autorizzazione è identificata dal solo mappale 5431 del Comune di Pontirolo Nuovo.

Il Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Pontirolo Nuovo datato 26/6/2009, evidenzia che il mappale 5431 ricade nella zona territoriale omogenea D1 insediamenti produttivi (industriale-artigianale).

Il certificato vincoli rilasciato dal Comune di Pontirolo Nuovo in data 1/7/2009 non evidenzia vincoli.

2.5 Disponibilità dell'area:
Con dichiarazione sostitutiva di certificazioni/atto di notorietà datata 30/4/2010, il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato *di avere la piena disponibilità dell'impianto in base a locazione finanziaria dal 13/4/2005*;

2.6 Sistema di raccolta e smaltimento delle acque reflue
La ditta Metal Berg S.r.l. è in possesso di autorizzazione all'attivazione dello scarico n° 5/08 rilasciata dal Comune di Pontirolo Nuovo il 14/8/2009 prot. 7999 .
Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale vengono raccolte da un apposito sistema che convoglia le acque di prima pioggia ad un sistema di depurazione costituito da un impianto di depurazione chimico/fisico prima dello scarico in fognatura, mentre le acque di seconda pioggia vengono trattate da apposito sistema di dissabbiatore e disoleatore per il successivo convogliamento nel sottosuolo.
Le acque nere provenienti da servizi igienici sanitari (sia dell'abitazione che degli uffici che dei lavoratori) sono convogliate direttamente tramite specifica rete fognaria interna, alla fognatura di via Bergamo .
Le acque meteoriche provenienti dalle aree coperte sono convogliate in appositi pozzi perdenti tramite un sistema fognario distinto.
Le aree coperte non sono dotate di sistema di raccolta; in caso di sversamenti accidentali saranno utilizzati appositi sistemi e materiali assorbenti adeguati che verranno successivamente smaltiti come rifiuti prodotti.
Il sistema è riportato nella Tavola 4 "schema della fognatura: planimetria generale" del 1/2/2010.

0 1 08 129454 508 2

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confa...nieri)

2.7 Certificato Prevenzione Incendi

La Ditta ha trasmesso copia del certificato antincendio valido sino al 7/3/2011.

3 DESCRIZIONE DELLE AREE E DELLE OPERAZIONI

3.1 Vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13 e R4) di rifiuti speciali non pericolosi;

3.2 L'impianto, nel suo complesso, risulta suddiviso nelle aree funzionali riportate nella Tavola 2 datata 1/2/2010 avente oggetto: "autorizzazione provinciale lay-out" allegata alla presente scheda;

3.3 la seguente tabella evidenzia, per ogni area funzionale, attività, codice CER , superficie, volume e quantità:

AREA	Tipologia rifiuti depositabili come da D.M. 05.02.98	CER	attività	mq	Mc max rifiuti	ton	Mc max per deposito mps o deposito più tipologie di rifiuto
A0	3.1 - 3.2	[110599] [110501] [150104] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [100899] [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [191202] [200140] [100299] [120199]	R4	63.82	30	30	
A1	4.1	[060902] [100601] [100602] [100809] [100811] [101003]	R13	8	14.41	12	16
A2	3.6	[200140]	R13	6.88	3	5	13
A3	5.5	[160801]	R13	6.92	2.5	2	13
A4	5.3	[160803] [160804]	R13	38.16	12.5	10	114
A5	4.3 – 4.4 – 4.5 – 4.6	[100601] [100602] [100699] [100202] [100903] [100201] [110502] [110299] [110599]	R13	38.27	12.5 20 14.41 20	10 20 10 10	114
A6	3.3 – 5.6	[150104] [191203] [150105] [150106] [160216] [160214] [200136] [200140]	R13	24.72	60 40	20 20	74
A7	5.7 – 5.8	[160216] [170402] [170411] [170401] [170411] [160122] [160118] [160216]	R13	37.51	75 90	30 50	112

DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Claudio Confalonieri

8	3.2 - 5.10 - 5.11 - 5.12 - 5.14	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [100899] [120199] [110299] [120103] [120104] [120199] [100699] [101099] [101003] [101010] [101012] [120101] [100210] [120102] [120103]	R13	39.38	118 20 28 12 7.5	50 20 20 10 5	118
A9	3.2	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [100899] [120199]	R13	67.06	200	150	200
A10	3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [191202] [200140] [100299] [120199]	R13	48.96	146	70	146
A11	3.2	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [100899] [120199]	R13	46.83	140	100	140
A12	3.5	[150104] [200140]	R13	42.58	125	50	125
A13	3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [191202] [200140] [100299] [120199]	R13	44.70	134	70	134
A14	3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [191202] [200140] [100299] [120199]	R13	35.20	105	60	105
A15	3.1	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [191202] [200140] [100299] [120199]	R13	55.64	166	100	166
A16	3.7	[110299] [120103] [120199]	R13	17.64	16	20	52

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Claudio Gonfalonieri

3.4 Il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) è di 1322.82 mc pari a 922 t di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso. Il quantitativo dei rifiuti oggetto di messa in riserva R13, sarà avviato a recupero entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto;

3.5 Il quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R4 è pari a 7000 t/anno e a 28 t/giorno (per 250 giorni lavorativi annui). Il quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di R13 è pari a 8450 t/anno (in tale quantitativo è ricompreso il quantitativo di 7000 t di rifiuti che saranno successivamente sottoposti alle operazioni di R4);

3.6 I rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero (R13/R4) sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	R13	R4
06.09.02	X	
10.02.02	X	
10.02.10	X	X
10.02.99	X	X
10.05.02	X	
10.06.01	X	
10.06.02	X	
10.06.99	X	
10.08.09	X	
10.08.11	X	
10.08.99	X	X
10.09.03	X	
10.10.03	X	
10.10.10	X	
10.10.12	X	
10.10.99	X	
11.02.99	X	
11.05.01	X	X
11.05.99	X	X
12.01.01	X	X
12.01.02	X	X
12.01.03	X	X
12.01.04	X	X
12.01.99	X	X
15.01.04	X	X
15.01.05	X	
15.01.06	X	
16.01.17	X	X
16.01.18	X	
16.01.22	X	
16.02.14	X	
16.02.16	X	
16.08.01	X	
16.08.03	X	
16.08.04	X	
17.04.01	X	X
17.04.02	X	X
17.04.03	X	X
17.04.04	X	X
17.04.05	X	X

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)

17.04.06	X	X
17.04.07	X	X
17.04.11	X	
19.01.02	X	X
19.01.18	X	X
19.10.02	X	X
19.12.02	X	X
19.12.03	X	X
20.01.04	X	
20.01.36	X	
20.01.40	X	X

3.7 I rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto vengono sottoposti a controllo radiometrico per verificarne l'assenza di radioattività e l'ammissibilità all'impianto secondo quanto indicato nella relazione "modalità controllo radiometrico" del 27/1/2010.

3.8 Le attività di recupero (R4) svolte sui rifiuti sono le seguenti:

Rifiuti di ferro acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dei codici 100299 e 120199.

All'impianto giungono esclusivamente metalli ferrosi provenienti da: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi, lavorazione di ferro acciaio e ghisa, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento rifiuti; attività di demolizione.

I rifiuti sono dotati delle seguenti caratteristiche: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi plastiche ecc. < 5% in peso, oli e grassi< 0,1 % in peso; no radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230.

I rifiuti in ingresso vengono raccolti in cumuli a terra e/o in containers e/o fusti, in attesa subire l'opportuna verifica. Gli stessi vengono successivamente sottoposti a cernita manuale e/o con l'ausilio di ragno caricatore in modo da eliminare eventuali materiali estranei (inerti, metalli non ferrosi, plastiche, legno, ecc.) ed ottenere così materiali conformi alle seguenti caratteristiche: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA – AISI – CAEF – UNI.

Inoltre non sono presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

Rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici 100899 e 120199

All'impianto giungono esclusivamente metalli non ferrosi provenienti da: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione

I rifiuti sono dotati delle seguenti caratteristiche: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche ecc. < 20% in peso; oli < 10 % in peso; no radioattivo ai sensi del D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in cumuli a terra e/o in containers e/o fusti, in attesa di essere selezionati; gli stessi vengono quindi sottoposti a cernita manuale e/o con l'ausilio di un ragno caricatore così da eliminare i materiali estranei (inerti, metalli ferrosi, plastiche, legno, ecc.) ed ottenere materiali conformi alle seguenti caratteristiche: materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed EURO.

Non sono presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Dott. Claudio Confalonieri)

L'attività di trattamento dei rifiuti sopraelencati non presenta alcun tipo di emissione in atmosfera.

4 CONFERENZA DEI SERVIZI

In data 18/12/2009 si è svolta la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/1990 che ha formulato il seguente parere " Si prende atto dei pareri formulati dai diversi Enti/Servizi e acquisiti nel corso della conferenza. Si resta in attesa della presentazione, da parte della Ditta, della documentazione e/o integrazioni richieste. La positiva conclusione del procedimento resta subordinata da parte degli uffici provinciali alla presentazione della documentazione e/o integrazioni richieste ed alla positiva valutazione dei medesimi nonché all'acquisizione del parere definitivo di ARPA.".

In data 5/2/2010 e 3/5/2010 la Ditta ha provveduto ad inoltrare la documentazione /o integrazioni richieste.

Con nota del 12/4/2010 prot. 50633 (pervenuta in atti provinciali al prot. 40243 del 14/4/2010) l'ARPA della Provincia di Bergamo ha fornito:

- ⇒ parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta per gli aspetti inerenti l'inquinamento acustico;
- ⇒ il parere radioprotezionistico n° 07RI10S nel quale si ricorda che l'Esperto Qualificato, qualora accerti l'anomalia, deve dare tempestiva comunicazione all'Asl, ai Vigili del Fuoco ed alla più vicina autorità di pubblica sicurezza e si precisa l'opportunità di inviare la comunicazione anche alla Prefettura di Bergamo ed all'ARPA.

5 CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n° 19461 del 19/11/2004, è pari a € 44.559, 38 ed è relativo a:

- ✓ messa in riserva (R13) di 1322,82 mc di rifiuti speciali non pericolosi pari a 23.363,65 Euro;
- ✓ operazioni di trattamento (R4) di 7.000 t/anno pari a 21.195,38 Euro.

6 OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

La verifica dei criteri localizzativi (operata dalla Ditta in rapporto alla DGR n. 6581 del 13/2/08) non ha evidenziato elementi ostativi all'ubicazione dell'impianto (pur dando atto che l'istanza in esame non concerne l'autorizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti ma il passaggio in regime di autorizzazione ordinaria di un impianto esistente che ha sin qui operato in regime di comunicazione ex art.33 del D.Lgs 22/97 -ora art. 216 del D.Lgs 152/2006).
Il sito risulta essere interessato dai seguenti fattori "penalizzanti" (fattori che richiedono l'adozione di opportuni interventi di mitigazione in fase di progettazione in virtù delle sensibilità ambientali rilevate):

- ⇒ Aree inserite nel programma di tutela delle risorse idriche (l.r. n. 26/2003 e PTUA d.g.r. n. 2244 del 19 marzo 2006) – area di ricarica della falda profonda.

In merito si da atto che la Ditta opera esclusivamente in aree pavimentate dotate di idoneo sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e che dovrà essere fatto salvo il rispetto di eventuali prescrizioni conseguenti alla pubblicazione del regolamento regionale previsto dall'art. 30 della DGR n. 2244 del 29/03/2006 (PTUA).

In ordine agli aspetti localizzativi gli Uffici si riservano in ogni caso più specifiche valutazioni sulla base dei criteri di verifica emergenti dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti approvato (D.G.R. n. 8/10767 del 11/12/2009, pubblicata sul B.U.R.L. – 1° Supplemento Straordinario – del 19/01/2010) ed allineamento degli stessi, da effettuarsi, con i più recenti criteri localizzativi approvati con D.G.R. n. 8/10360 del 21/10/2009, pubblicata sul B.U.R.L. – 3° Supplemento Straordinario – del 06/11/2009.

Sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata, che ha valutato le integrazioni fornite dalla Ditta in esito alla conferenza di Servizi del 18/12/2009, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito alla istanza di autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, all'esercizio delle operazioni di messa in

Il Dirigente
(Dott. Claudio Compatonieri)

riserva e recupero (R13- R4) di rifiuti non pericolosi presso l'impianto della Ditta Metal Berg Srl sito in Comune di Pontirolo Nuovo via Bergamo, 12 sulla base della documentazione progettuale inviata, a condizione che sia rispettato quanto di seguito prescritto.

7 PRESCRIZIONI

1. i tipi di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di messa in riserva e recupero (R13-R4) sono quelli previsti al punto 3.6;
2. il quantitativo massimo per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) è di 1322.82 mc pari a 922 t di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso;
3. il quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di recupero R4 è pari a 7000 t/anno e a 28 t/giorno (per 250 giorni lavorativi annui). Il quantitativo dei rifiuti speciali non pericolosi sottoposti alle operazioni di R13 è pari a 8450 t/anno (in tale quantitativo è ricompreso il quanttitativo di 7000 t di rifiuti che saranno successivamente sottoposti alle operazioni di R4);
4. è fatto salvo il rispetto di eventuali prescrizioni più restrittive conseguenti alla pubblicazione del regolamento regionale previsto dall'art. 30 della DGR n. 2244 del 29/03/2006 (PTUA) in materia di protezione delle acque;
5. dovrà essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti messi in riserva, entro 6 (sei) mesi dall'accettazione nell'impianto;
6. l'impianto deve essere conforme a quanto riportato nella:
   ⇒ Tavola 2 datata 1/2/2010 avente oggetto: "autorizzazione provinciale lay-out" allegata alla presente scheda;
   ⇒ Tavola 4 "schema della fognatura: planimetria generale" del 1/2/2010 inviata in data 5/2/2010
7. dalla data di notifica del presente atto cessa di avere validità la comunicazione di esercizio attività di recupero ai sensi dell'art. 33 comma 1 del D.L.vo 5/2/97 n° 22 -ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 ;
8. i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi in ingresso all'impianto devono essere sottoposti a controllo radiometrico per verificarne l'assenza di radioattività e l'ammissibilità all'impianto secondo quanto indicato nella relazione "modalità controllo radiometrico" del 27/1/2010. L'Esperto Qualificato, qualora accerti l'anomalia, deve dare tempestiva comunicazione all'Asl, ai Vigili del Fuoco, alla più vicina autorità di pubblica sicurezza, alla Prefettura di Bergamo ed all'ARPA;
9. tra i rifiuti che la Ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono stati individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di RSU e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la Ditta);
10. le operazioni di messa in riserva, devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
11. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la Ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); la verifica di accettabilità, effettuata mediante analisi, deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
12. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
13. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006;
14. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
15. le operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate esclusivamente nell'apposita sezione attrezzata;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Contalonieri

16. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/2006 e dai R.R. n. 3/2006, R.R. n. 4/2006;
17. è fatto obbligo per la Ditta di ottemperare alla D.G.R. n. 10619 del 25/11/2009 in materia di compilazione dell'applicativo "Osservatorio Rifiuti Sovraregionale" (O.R.SO.) relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia. In caso di inosservanza, verrà applicata la sanzione amministrativa di cui all'art. 54, comma 2, lettera 0a) della L.R. 26/2003 e s.m.i.;
18. dovranno essere rispettate, in relazione ai soli rifiuti costituiti da rottame ferroso la DGR 10222/09;
19. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio;
20. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal d.m. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente.

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

Bergamo,

Il responsabile del procedimento

Visto: Il Dirigente del Servizio

COPIA BIANCA NON UTILIZZABILE

Il giorno 30 del mese GIUGNO dell'anno 2010
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia, il presente VERBALE/ATTO al Sig. MALNIS MASSIMO
residente a CORDENONS (PN) in Via MONTE CERVINO N. 33
mediante consegna a mano allo STESSO
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

IL MESSO NOTIFICATORE
- Marcello Leidi -